

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Statutisti da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo Editti 15 cent. per ogni linea e spazio di linee di 31 caratteri garanzione. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 1177000.

UDINE 26 FEBBRAIO

Un telegramma ci ha riferito che la commissione incaricata di riferire sul progetto Lefranc, diretto a reprimere gli attacchi mossi al Governo, ed all'Assemblea, è risultata composta di sei membri favorevoli a tale progetto, di nove o contrarii o propensi a introdurre in esso dei cambiamenti. Attesa l'importanza del progetto, in parola, dell'accettazione del quale, più o meno modificato, pare si voglia fare questione, di gabinetto, crediamo opportuno di riferire i giudizi che fanno di esso alcuni degli organi più importanti della pubblica opinione. I giornali repubblicani lo approvano. Il governo, dice il *Sicelo*, ha mostrato, infine, che esso comprendeva il pericolo, esso si è deciso ad uscire dall'indifferenza che, di fronte ai cospiratori ed ai faziosi, era da lungo tempo la sua politica. Non diranno che esso abbia fatto ciò che vi era di meglio a fare, ma infine esso ha fatto qualche cosa, e noi speriamo che esso andrà sino alla metà prescritta dal suo dovere.

I fogli monarchici, invece, ad onta delle dichiarazioni del ministro Lefranc, che disse non intendere punto il Governo di contestare il diritto costitutivo dell'Assemblea, se ne mostrano tutt'altro che soddisfatti. L'*Univers* vede nella legge un modo indiretto di stabilire definitivamente la Repubblica e dice che l'Assemblea deve ormai decidersi, o accettare questa implicitamente, o a rovesciare il signor Thiers. Citiamo alcune parole del foglio ultramontano: « Senza eccesso di diffidenza si può pensare che gli sforzi dei monarchici per costituire una maggioranza dell'Assemblea, hanno contribuito più volte meno imperialista alla decisione del signor Thiers. Il presidente della Repubblica ha rifiutato che, se gli sforzi dei fusionisti e degli orleanisti riuscissero, gli alleati coglierebbero la prima occasione per cacciare a chiamare al potere il signor duca d'Aumale. Egli ha calcolato che il miglior mezzo di parare il colpo era di mettere innanzi la questione di governo. Il suo posto di agguato, senza chiarezza, senza franchezza, poiché non si campeggiava dritto, ma essa è posta, ed ora bisogna che l'Assemblea sappia rovesciare il signor Thiers, o si rassegni a proclamare la Repubblica. »

Anche il *Journal de Paris* crede che il votare la legge equivale a proclamare la Repubblica, e chiede quindi che ne venga modificato il senso, in modo da togliere ogni possibile equivoco. Egual desiderio viene espresso da *Journal des Débats* colle seguenti parole: « Del resto, se vi sono esitazioni non basterebbe per calmarle il dare al progetto un carattere più generale ancora, e il renderlo applicabile ad ogni governo che venga dall'Assemblea stabilito? Sarebbe una modificazione di espressione affatto secondaria che toglierebbe tutti gli scupoli, e che farebbe probabilmente votare il progetto senza alcuna difficoltà. Questa modificazione affatto secondaria, che verrà certo proposta da qualche membro del partito monarchico, darà probabilmente luogo a discussioni vivissime, ma a Versailles, nei circoli parlamentari, si afferma che l'accordo è molto probabile, avendo anche i ministri, secondo gli odierni disposti, ammesso che il progetto Lefranc si può modificare, e ripetuto che non è punto diretto contro i manifesti monarchici, ma contro le violenze e le calunnie. »

Per queste avvertenze ci abbia mandate il telegrafo, non è ancor certo, quando saranno discusse le petizioni intorno all'ambasciatore francese a Roma. Pare che sarà presentato in proposito un ordine del giorno motivato, al quale penserà il vescovo d'Orléans, monsignor Dupanloup. Il *Soir* ritiene probabile che dopo la battaglia si andrà d'accordo sopra un ordine del giorno abbastanza vago da dar soddisfazione a tutti, meno al principale interessato. Queste cospirazioni uniscono sempre così. Un malinteso su cui tutti sono d'accordo basta per accomodare ogni cosa. Questo, del rimanente, non servirà a migliorare i rapporti che passano tra la Francia e l'Italia; e le piccole ostilità del Governo francese (mal dissimulate dal *Temps*, il quale dice che il ritardo nella nomina dell'ambasciatore al Quirinale deriva unicamente dalla difficoltà di trovare una persona adatta veramente a quel posto) quelle piccole ostilità, dicevamo, avranno per effetto, immane, di rendere ancora più intime le relazioni fra l'Italia e la Germania. Cosa di cui abbiamo un indizio anche nel prolungato soggiorno a Roma del principe ereditario di Prussia, al quale il Re Vittorio Emanuele, come ci ha annunciato, un dispaccio, ha conferita la Gran Croce dell'ordine militare della Savoia.

In seguito alla dimostrazione popolare avvenuta ad Anversa contro il signor di Chambord, si annuncia che questo è deciso a partire del Belgio. Ancora peraltro non si sa che sia realmente partito,

e pare anzi che fino adesso egli si sia limitato a invitare i suoi fedeli a sospendere i loro viaggi ad Anversa. Intanto la stampa liberale del Belgio continua a combattere quel ministro per contagio simpatico (il ministro degli esteri ha detto, invece, cortese) adottato verso il pretendente: « Se il conte Chambord, dice l'*Opinion*, non fosse il rappresentante del diritto divino e del governo dei preti, se egli non fosse la personificazione dell'antico regime o dell'assolutismo, a lungo tempo che lo si sarebbe invitato a passare di nuovo i confini e ad andare a cospirare altrove; ma il conte di Chambord ha dei privilegi nel nostro paese. Egli è il discendente di casa illustre che diede alla Francia Luigi XIV e Luigi XV, e che diede al Belgio mezzo secolo di guerre e di devastazioni, togliendogli una parte del suo territorio. »

Allo nomino di Molke e di Roon a membri della Camera alta prussiana pare che ne debbano seguire delle altre, e ciò per rendere più sicura l'accettazione della legge scolastica, per parte di quella Camera, la cui Commissione ha adottato un emendamento tendente a conferire la sorveglianza medesima non allo Stato, ma al clero delle due confessioni. Le nomine avvenute e le altre che sono aspettate danno la prova che l'imperatore Guglielmo è deciso a sostenere Bismarck, nella lotta da questi intrapresa contro il predominio dei preti sulla pubblica educazione, e ciò varrà certamente a distogliere buon numero dei membri della Camera dei signori dal votare contro la legge. Già l'organo principale dei pietisti protestanti, la *Gazette della Croce* usa linguaggio più moderato verso il cancelliere dell'impero, che essa dipingeva da qualche tempo quale persecutore della religione cristiana e nemico delle istituzioni monarchiche.

Che Bismarck poi sia deciso a continuare nella via per la quale si è messo, viene oggi a dimostrarlo anche una sua lettera al redattore della *Gazette della Germania Orientale*, nella quale il cancelliere ringrazia quelli abitanti di Posen che in una pubblica riunione espressero fiducia nella sua politica. La lettera dice esser dovere del Governo l'opporvi alle agitazioni illegali di un partito che non tende che ad opprimere l'elemento tedesco; allusione esplicita ai clericali del Posen, contro i quali il principe Bismarck si mostra deciso ad agire con tutto il rigore.

Lo spirito anticlericale fa progressi in Austria. In un sobborgo di Vienna, fu recentemente tenuto un comizio popolare, il quale votò la risoluzione di invitare il governo a interdire le missioni dei gesuiti, come quelle che seminano la discordia nei comuni e nelle famiglie. Un maestro di scuola erasi fatto il promotore di questa risoluzione.

Nel loro odio contro l'attuale dinastia spagnuola i carlisti sono disposti a far lega col partito repubblicano. Annunziassi infatti aver essi dichiarato che in quei luoghi ove non hanno speranza di far prevalere i propri candidati, voteranno per repubblicani e anche per radicali.

Relativamente alla questione dell'Alabama nulla di nuovo abbiamo oggi a riferire. Il consiglio dei ministri di Washington ha deciso di diffidare di alcuni giorni la sua risposta alla Nota Granville. Non sappiamo quindi come il corrispondente del *Daily News* assicuri che la risposta americana, benché non receda dalla domanda, sia però rassicurante. Oggi viene smentito che i due Governi interessati abbiano dato a Bonghy l'incarico di studiare la questione e di darne un giudizio.

Pare che in America ci sia già un principio di movimento elettorale per la nomina del Presidente. Fu già annunciato infatti che la Convenzione del lavoro nazionale nominò Davis, giudice della Corte suprema, a candidato alla suprema carica della Repubblica.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La *Voce della Verità*, diario clericale, che è scritto col sussiego di gente che riceve informazioni prelibate, e che è in contatto frequente con personaggi autorevoli, annunzia gravemente, che il principe Federico Carlo di Prussia ha una missione politica, la quale si connette con quella del conte di Beust. Il Principe prussiano è dunque venuto a Roma per rinnovare al Quirinale i negoziati di Salisburgo e di Gastein. Peccato che in tutto questo magnifico racconto, o nelle induzioni che se ne possono fare, manchi una cosa sostanziale, vale a dire la verità. Il solo fatto positivo è che questo reiterate e frequenti visite di principi stranieri al Re d'Italia non garbano a certa gente, ed è quindi naturale che sfoghino il malumore spacciando notizie a sensazione: è un passatempo come un altro.

e se esso deve servire a temperare gli aceri umori di quei signori, facciano pure a loro talento, tanto più che divertendo loro medesimi divertono pure i personaggi, ai quali affibbiano missioni politiche, e misteriosi disegni.

L'adunanza della Giunta dei quindici di quest'oggi è cominciata a mezzogiorno, ed è durata fino alle 6 passate. La Giunta ha dapprima udito una lunga esposizione del Luzzatti intorno alla questione dei porti franchi, di quelle di Genova, se veramente il Luzzatti è reduce da poco da quella città, ed ha parlato con piena cognizione di causa. Quindi è stato introdotto il ministro Sella, il quale ha dichiarato di essere vincolato per quanto concerne il servizio delle tesorerie dei contratti fatti, e che perciò li avrebbe sostituiti, senza però farne una questione ministeriale, e che, qualora la Commissione avesse stimato conveniente di procedere a studi ulteriori, e rinviare l'esame della grave questione ad altra epoca, egli non avrebbe dissentito. La Giunta ha quindi lungamente discussa la questione, e finalmente alla maggioranza di 12 voti contro 2 (era assente il Torrigiani), si è pronunciata per il rinvio.

La Giunta ha quindi deciso di radunarsi nuovamente il giorno 29 (giovedì), poiché allora si saprà a qual partito si sia appigliata la Banca nazionale sull'aumento del suo capitale.

## ESTERO

Austria. Una circolare del ministro dell'istruzione ai capi provinciali, mette in rilievo quali mezzi alti per ovviare alla crescente mancanza di maestri delle scuole popolari, il concedere delle facilitazioni relativamente all'obbligo del servizio militare dei medesimi, e accordare sufficienti stipendi. In riguardo al primo, le trattative coi ministri interessati sono già prossime alla conclusione, e in quanto all'altro, nel bilancio del 1872 venne già prelimitato un aumento degli stipendi. Il ministro ritiene, urgentemente necessario nell'interesse dei paesi che vengano aumentati gli stipendi anche coi mezzi provinciali.

L'ambasciatore germanico Schweinitz partirà da Vienna per l'Alta Italia, donde farà ritorno entro 15 giorni.

Germania. La *Gazette di Posen* scrive che il canico Kozmaiz, uno dei più importanti membri dell'ordine dei Gesuiti, è stato sospeso dall'arcivescovo Ledockowsky « per motivi di natura delicata. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il motivo è questo: il canico Kozmaiz, s'era messo in viaggio per Roma con una somma vistosa di oboli, frutto del sudore di tanti poveri contadini, da deporre ai piedi del Santo Padre. Passando per Omburgo, il Gesuita si lasciò adescare dalla *Tavola verde*, e perdetto al gioco tutto il danaro. Così, conclude la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il diavolo si beccò quello che era destinato al Cielo.

Francia. Leggesi nel *Soir*:

Raccontavasi oggi nella sala d'aspetto dell'Assemblea che nella mattina di ieri, parecchi deputati della maggioranza, inquietissimi per le conseguenze del progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno, si sarebbero recati dal maresciallo MacMahon, per tasteggiarlo sulle sue disposizioni, nel caso in cui gli avvenimenti producessero una crisi analoga a quella del 29 gennaio. A quanto ci si dice, il maresciallo avrebbe risposto all'incirca così: Seryo, delle leggi, egli obbedirebbe a qualunque ordine gli fosse dato dalla maggioranza. Non accetterebbe il potere che ove l'ordine materiale fosse daccapo in pericolo. Ma in tal caso, crede dover prevenire lealmente la Camera che se ne servirebbe per costituire un Governo definitivo colla riunione di una Costituente.

— Apprendiamo dallo stesso giornale che il Governo intende non fermarsi nelle misure di rigore prese rispetto ai giornali bonapartisti e radicali. Annunziassi infatti la prossima sospensione del *Figaro*, della *Patrie*, della *Constitution*, dell'*Ordre* e del nuovo giornale comparso la mattina del 23, l'*Etoile*, col programma dell'appello al popolo e del rispetto ai diritti del suffragio universale.

— Secondo il *Francis*, continuano attivissimi nella Somma i maneggi bonapartisti. Un antico segretario di prefettura del dipartimento è quello che mena le cose; la sua posizione gli ha fornito il mezzo di conoscere il paese, ed egli serve di questa conoscenza per far la più attiva propaganda in favore di una restaurazione napoleonica.

Belgio. Il conte di Chambord non è solo la speranza dei clericali; anche i principi tedeschi spo-

destati salutano in lui il futuro ristoratore dei loro troni. Il *Precurseur* d'Anversa scrive in proposito:

L'ex re d'Hannover, Giorgio V, giunse ieri sera. Egli fece visita questa mattina al conte di Chambord, accompagnato dal sig. Windhorst, deputato al Parlamento di Berlino. Parecchi deputati tedeschi della frazione del sig. Windhorst (clericali) sono attesi ad Anversa. Si tratterebbe, a quanto si assicura, atteso la probabilità di restaurazione che si offrono al conte di Chambord, di aprire delle trattative con lui in vista di certe evenienze. La presenza del sig. Windhorst, e di parecchi dei suoi colleghi con Giorgio V sarebbe, peggio delle disposizioni del partito ultramontano tedesco, prestarsi ad una combinazione politica, favorevole tanto al partito legitimista francese, quanto alle antiche case reali spodestate dalla Prussia.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La divisione in due della Provincia proposta dal Tagliamento.

Vuole il *Tagliamento* sapere dal *Giornale di Udine* la sua opinione, che pure non gli potrebbe essere ignota, sulla propria idea di *scindere in due la Provincia di Udine*, per fare di Pordenone un altro conteo; e lo chiede alla nostra imparzialità sulla quale spera di poter contare. La sua speranza, quella s'intende della nostra imparzialità, non può per parte nostra venire delusa. Possiamo noi contare sulla sua; dace che dice di professare tendenza politico-amministrativa assai diverse dalle nostre? I precedenti suoi e dei suoi amici non ci fanno godere piena fiducia nel nostro una simile speranza per quello riguarda il *Tagliamento*.

Dell'imparzialità nostra può fidarsi, se noi egli affermiamo, che per nessuna città, e quindi nemmeno per Udine, alla quale non ci stringono particolari od affetti od interessi maggiori che per tutto complessivamente il nostro Friuli, cui chiamiamo di veder figurare degnamente quale regione storica e naturale, e per la sua geografica posizione all'altitudine, e per la sua importanza, nella Italia nostra, alla quale abbiamo dedicato tutti i pensieri della nostra vita, per nessuna città ammettiamo una grande importanza all'essere dessa la sede di una prefettura piuttosto che di una sotto-prefettura, il possedere alcuni uffici ed alcuni consumatori di più, alcune certe elette persone d'altre parti d'Italia, le quali si uniscono alle paesane nel frequentare i caffè, il teatro, le conversazioni. Gli studi nostri ed il modo di considerare la vita tanto nazionale, come provinciale e cittadina, ci confermano nella ragionata nostra opinione, che i paesi tutti non si avvantaggino tanto per quello che loro viene dal di fuori, quanto per quello che dal di dentro d'essi medesimi proceda. Noi quindi, imperandoci poco, anzi nulla affatto, che Udine, che Cividale, che Gemona, che San Vito, che Portogruaro, che Pordenone, ecc., abbiano il vantaggio di quelle poche dozzine di stimabilissime persone di cui sopra, ed invece moltissime che in tutte queste ed altre nostre piccole città (che sono piccole tutte, cominciando da quella da cui accidentalmente il nostro foglio prende il nome) ci sia e si accresca ogni genere di coltura, di civiltà, di attività intellettuale, agraria, industriale, e che gareggino tra loro nel fare il meglio e facciano così il bene di tutti e collocino questa naturale e storica Provincia, la cui costituzione fu in antico una specie di confederazione di Comunità e Castelli, come saggio, notevole della civiltà espansiva, della attività economica e della potente concordia dell'intera Nazione italiana, qui presso ai monchi confini, dove ci premono con poderoso e giovanile sforzo altre Nazioni, fin qui al di qua del nostro versante alpino.

Può dunque vedere il *Tagliamento*, che le disposizioni nostre, circa al fattoci quesito, sono tali da giustificare pienamente le sue speranze nella nostra imparzialità. Ma noi, per discutere con esso il fattoci quesito, ameremmo di assicurarci che la sua imparzialità è pari alla nostra, e che dalla mente dei suoi uomini sono svanite del tutto, non soltanto le nebbie della diffidenza pregiudiziale, cui volle schiettamente manifestarci, ma anche certe idee politico-amministrative, di cui dobbiamo arguire che sieno un pochino meno larghe delle nostre. Perciò noi gli facciamo alla nostra volta qualche quesito, al quale farà grazia di rispondere, se intende che più direttamente che non facciamo ora rispondiamo al suo.

E gli domandiamo prima di tutto:

1. Crede il *Tagliamento*, che sia conforme alle tradizioni dell'Italia, alla sua storia, alla sua geografia, agli interessi speciali delle diverse sue regioni e stirpi, alle idee più progredite in fatto di libertà e governo di sé, ed all'economia generale dello Stato ed al progresso nella stabilità, l'accentramento amministrativo, che costituisca l'onnipotenza del Governo con-



trale (reso per questo forse talora tra noi in tanto come impotente, come tutte le pretese onnipotenze umane) oppure il decentramento, che faccia circolare la vita in tutto il vasto organismo dello Stato unitario? Crede per conseguenza utile che noi ci accostiamo, entro certi limiti, al sistema americano col governo di sé delle grandi Province e dei grandi Comuni, oppure che copiamo il francese collo smunzamento dei Dipartimenti, dei Comuni resi minime quantità dinanzi ai due giganti della Capitale e della Amministrazione centrale, lo cui continue rivoluzioni e violenze si impongono a tanti milioni di Francesi, senza che essi abbiano alcun mezzo di opporsi alle ricorrenti rovine?

2. Se sta per il decentramento amministrativo e crede conforme ai progressi moderni il dare il governo di sé ai Consorzi comunali e provinciali, crede che esso sia possibile nelle Province e nei Comuni piccoli, e che questi abbiano in sé abbastanza elementi per una vita provinciale e comunale vigorosa, per costituire un equilibrio ed un'armonia col centro massimo, od anche coi grandi centri, se sono di minima estensione ed importanza relativa le une e gli altri? Volendo il decentramento, crede possibile di conseguirlo altrimenti, con una giusta economia di mezzi e con vantaggio delle popolazioni, senza la esistenza delle grandi Province, conformate possibilmente alle condizioni geografiche, naturali, storiche, etnografiche, economiche? E se queste grandi Province non esistessero, come eviterebbe di cedere nell'accentramento assoluto francese, che è un modello per i paesi senza libertà e che la cercano sempre e non la trovano mai? Oppure come eviterebbe di sottoporre ogni regione ad un certo esclusivo predominio della vecchia capitale regionale, assecondando così anche troppa naturale disposizione che c'è di accentramento della popolazione e della ricchezza, della civiltà, dei vizi, mentre giova di espandere la civiltà e la attività in tutte le piccole città, e d'inurbare i contadi italiani, di unificarli civilmente ed economicamente colle città, affinché l'uguaglianza politica sia reale e feconda, e non si trovino in Italia due Nazioni diverse ed ostili come nella Polonia, che non poté per questo mai riaccquistare la sua indipendenza, per la quale tanto generoso sangue fu sparso?

3. Crede che il numero storico delle italiane Province possa logicamente accrescersi, o non debba piuttosto diminuirsi col grande fatto della unità politica nazionale, che distrusse tanti Stati, con quello della libertà ed uguaglianza che sopprime di diritto e di fatto il predominio delle città sui territori e ne fece la unificazione, con quello della rete sempre più estesa ed in pochi anni di certo molto più estendibile delle ferrovie e di quella dei telegrafi, che vengono a diminuire di tre quarti le distanze per gli uomini e le cose, di nove decimi per la loro parola? Crede logico, e accettabile, e possibile, qualunque sia che lo proponga, un fatto amministrativo, il quale proceda in direzione diametralmente opposta ai fatti politici, economici e sociali i più importanti del tempo nostro, ed a quell'ideale di libertà verso cui camminiamo?

4. Crede che il valore delle parti diverse di una Provincia e l'equo trattamento di esse nel partecipare ai comuni vantaggi in ragione dei pesi, sia più facile conseguirlo laddove esiste una città relativamente grande, che fu tradizionalmente a capo di un territorio relativamente piccolo, che non in una Provincia vasta, nella quale ci sieno molte piccole città e grosse borgate, le quali facciano le une alle altre equilibrio e lo facciano, unendosi, al capoluogo, per quanto grande esso sia? E non crede per conseguenza che le città minori facciano bene a cercare che il territorio della Provincia sia esteso per essere in molte a contrabalanziare la influenza del capoluogo, e lasciare che se vale assai come grande Comune, a vantaggio anche della Provincia, sia poco rispetto a questa nel Consorzio provinciale, cioè non più di quello che ha diritto ad essere? Non ha anche prossimi gli esempi di qualche grande città, che formando da sola la parte massima della popolazione e della ricchezza, trascurata affatto il territorio, anche se contiene delle città piccole abbastanza importanti e se fornisce a lei stessa col suo lavoro i mezzi dello spendere? Non sono appunto quelle Province brillanti per una grande e splendida città le più abbandonate fuori di lei e per opere pubbliche, e per ogni provvedimento di scuole e d'altro? Non è quindi invidiabile la condizione della nostra Provincia sotto a tale aspetto, per la mancanza di un grande centro assorbente, per l'abbondanza dei centri minori, da accrescersi appunto colla aggregazione di quelle altre parti che una volta furono sue, e forse, in ragione dei tempi, e degli accentramenti provinciali necessari per il decentramento amministrativo, con altre ancora che formino con queste un complesso di ragguardevoli interessi affini? E d'altra parte, se smunzando la Provincia, creando molte prefetture dove starebbero delle sotto-prefetture e non più, non si correbbe il rischio di collocare il capoluogo laddove o fosse soggetto di maggiore invidia ed ostilità per parte di altri luoghi di pari importanza o che sia tanto poco importante per sé solo da non bastare ai carichi non pochi corrispondenti ai vantaggi di di essere un centro? Non ha mai riflettuto p. e. che Udine, pure essendo una piccola città, può sostenere alcuni di questi carichi a vantaggio della intera Provincia, perchè in lei si spende il danaro ritratto da un vasto possesso, il quale si estende anche al di là dei confini dello Stato?

5. Crede, che se scarsa è adesso l'influenza di questa Provincia, sebbene sia vasta, ed abbia colla posizione geografica ai confini, con Udine specialmente, che diventerebbe piazza commerciale abbastanza potente, se si facesse, non per lei o per il Friuli, ma per l'Italia, quello che la Nazione ed il Governo devono pur fare, ove la sapienza e la

giustizia non gli facciano più oltre difetto; credo che sarebbe maggiore od uguale quella di due piccole Province nelle quali, con strano ed imperdonabile anacronismo, soprattutto nelle ragioni economiche, sarebbe diviso il già troppo smozzicato Friuli? Sarebbe quello il modo di accrescere la nostra influenza, di far valere a nostro riguardo la giustizia? E non è già piuttosto un danno non lieve la poca concordia da noi dimostrata, e questa tendenza separatistica di malo augurio che spira dal Tagliamento? Se noi non sappiamo, nemmeno in un paese che fu per molti secoli in sé unito, fare un'azione compatta di tendenze, d'interessi, di studi, di lavoro, di cooperazione ai comuni vantaggi, quale speranza potremo noi avere di far ascoltare la nostra voce in questa estrema dove l'occhio dei governanti, dei rappresentanti la Nazione, della stampa, dell'Italia insomma, disgraziatamente per lei e per noi, giunge così tardi e stanco o svogliato, che non ci vede, non ci capisce nulla? Se noi duriamo tanta fatica a darci in molti certi benefici benefici della civiltà, ai quali non possiamo rinunciare senza essere davvero in Italia tra gli ultimi, quanto maggiore non sarà essa e quanto inutilmente spesa, se saremo la metà da una parte e dall'altra? Abbiamo noi così poco patriottismo nazionale, così poca previdenza e cura dei destini nostri e dell'Italia, che vorremmo della parte che per la Nazione noi in questo confine rappresentiamo, come già Aquileia per i Romani, rispetto ai casalpini nostri ed ai transalpini, che non pensiamo tutti i Friulani a volgere la fronte verso la dove vi sono altri dei nostri che non sono nostri, che non di voltare ad essi le spalle per raccoglierci ciascuno all'ombra del nostro campanile, il quale, per grande che sia, è pure miserrima cosa dinanzi all'idea sola di quella grande Nazione della quale ambiamo, noi derivati in molte parti da Roma antica, di essere degni figli?

E qui terminiamo i nostri punti interrogativi, per non eccedere nel numero e nel modo, sebbene potremmo moltiplicarli ancora. Noi speriamo che il Tagliamento, spogliandosi delle sue ingiustificate diffidenze e correggendo le sue per noi poco sagge tendenze, accolga in buona parte quanto abbiamo detto con quella franchezza, che ad esso, dopo avere inabberato nel fessillo che gli parve di maggiore indipendenza che il nostro, mentre sapemmo mantenerci a nostre spese indipendenti per tanti anni, deve piacere. Noi abbiamo evitato fino ad ora di entrare in discussioni, non sapendo bene comprendere fuori quali fossero proprio le idee del giornale, cui fummo i primi ad annunziare, in miglior campo che qui, all'Italia, come ispirato da sensi di concordia per lo stesso nome che portava. Ne sappiamo ancora, se saranno tali e talmente espresse, dopo queste prime comunicazioni, da rendere veramente utile una discussione qualsiasi. Ci basta ora di non avere mancato all'invito: ed aspettiamo!

P. V.

P. S. L'articolo qui sopra era da parecchi giorni pronto per la stampa. Ora troviamo nel Tagliamento del 24 corr. due cose: prima, che si rallegra dell'essersi iniziata tra i due giornali una cortese polemica, cioè che n'è di garanzia che continuerà ad essere a modo, se continua, come ci si promette; poi che una seria confusione del Tagliamento, circa al voto di scindere in due la Provincia, vi è stampata da un collaboratore del Tagliamento, a quanto sembra dei più importanti ed assidui, giacché dice come noi, che il programma ed il nome del foglio significavano unione, non divisione. Il collaboratore si lagna, per sé e per i suoi amici della sinistra riva del Tagliamento, che il giornale della destra accolga con diffidenza tutto ciò che, sotto qualunque bandiera, viene da questa parte, e protesta ed intende che l'opinione, cui egli chiama addirittura assurda, sia dichiarata come individuale e diversa affatto da quella del foglio. Il Tagliamento tace e si riserva; e noi aspettiamo le sue risposte ai quesiti che gli abbiamo fatto e la controparte del suo programma politico-amministrativo cui dice dal nostro assai diverso.

**Paricidio.** Il più enorme dei misfatti avvenne in questi giorni in Rovereto di Pordenone. Angelo Del Piero ha ucciso suo padre. Convincenti nella stessa famiglia, da vari anni non parlavano assieme che per necessità, in causa di dissensi economici. Rozzi contadini, ebbero talora degli alterchi, ma non più.

Nella sera 20 corrente Giovanni Del Piero fu veduto uscire dalla stalla attigua alla sua casa in seguito dal proprio figlio Angelo, e cadere a terra sotto i colpi che questi gli vibrava alla testa con un pesante coltellaccio, in Friuli denominato *mansang*. Disarmato il ferito dagli accorsi, e portato a letto il ferito, la notizia si sparse immediatamente, e nella sera stessa intervennero sopra luogo il Procuratore del Re di Pordenone sig. Galetti, e il Giudice Istruttore sig. Amaldi per la visita Giudiziale in concorso dei Medici Chirurghi Dottori Francesconi e Bearzi. Verificarono che le ferite erano gravi e pericolose. Diffatti alle ore 3 ant. del 24 corr. Giovanni Del Piero morì, e la Commissione stessa nel dì dopo si recò a Rovereto, e fu eseguita l'autopsia. A quanto si narra, il cadavere aveva 10 ferite, tutte gravi. Dicesi che avesse tagliata la scapola, fratturato l'osso zigomatico destro, spaccato il cranio in vari punti, e che anzi la lama feritrice sia penetrata perfino nel cervello.

Il parricida fu arrestato nella sera stessa del misfatto, e, a quanto si sente, il processo verrà compiuto in brevissimi giorni.

Un fatto così orribile è più unico che raro, e la nostra Provincia lo stigmatizza con tutta la potenza della indignazione, perchè non solo qui non

vi sono esempi di simili enormità, ma possiamo dire con Solone che non crediamo vi sia al mondo che lo possa commettere.

**Elenco delle Produzioni Drammatiche** che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale della Compagnia Romana:

Martedì I primi amori sono i migliori di Castell-vecchio.  
Mercoledì La Scimmia di Gherardi del Testa.  
Giovedì Lord Byron di Vitaliani con farsa — Serata del cav. Calloud.  
Venerdì Riposo.  
Sabato Il Figlio Naturale di Dumas figlio. Replica.  
Domenica Il Condannato politico del avv. Ciampini.

## FATTI VARI

**Una recente circolare del ministero della guerra,** direzione generale delle leve, diretta ai signori prefetti e sotto-prefetti del regno, dispone che gli iscritti residenti all'estero, i quali desiderassero affrancarsi dal servizio militare di leva per far passaggio, mediante pagamento, alla 2a e che dovrebbero, secondo lo stretto rigore della legge 20 marzo 1854, ritornare in patria per essere arruolati come soldati di 2a categoria, possono essere dai Consigli di leva dispensati di presentarsi all'esame definitivo ed assente nella leva cui appartengono, purché nel giorno a tal uopo fissato per gli iscritti del loro mandamento, si facciano rappresentare avanti ai Consigli stessi da un membro della loro famiglia o dal sindaco rispettivo, o da altra persona munita di speciale delegazione.

**Ferrovie.** L'Opinione Nazionale viene assicurata che il governo austriaco ha fatto conoscere all'Italia che desidererebbe si nominasse una Commissione mista per mettersi d'accordo sulla separazione dell'amministrazione delle strade ferrate venete ed austriache, separazione che rimane ancora a farsi in seguito alla pace del 1866. Il Ministero dei lavori pubblici, a quanto si riferisce, avrebbe a sollecitare le pratiche relative, essendo urgente la separazione per la semplificazione del servizio cumulativo tra le ferrovie italiane e le austriache. La Commissione verrà nominata fra breve.

In relazione al Decreto oggi riassunto negli atti ufficiali, che impone alle tre società di strade ferrate d'intendersi sollecitamente fra loro, per stabilire sulle nostre linee ferroviarie il servizio cumulativo dei viaggiatori e delle merci, aggiungeremo che le società hanno ubbidito al ministero, ed hanno mandato a Torino i loro delegati per intendersi appunto, pigliar tutti gli accordi, e presentare il risultato dei loro studi e delle loro proposte al ministero.

Al più tardi fra un mese, le tre società italiane di strade ferrate saranno una sola rispetto al pubblico. Chi andrà per esempio da Castellammare a Bologna, non avrà l'impaccio di rinnovare il suo biglietto a Napoli ed a Firenze, perchè, come si sa, il tratto da Castellammare a Napoli è delle Meridionali, quello da Napoli a Firenze è delle Romane, e quello da Firenze a Bologna è dell'Alta Italia, e per conseguenza bisogna fermarsi tre volte, e compiere tre volte il biglietto. (Indip.)

## Nuova e ricca industria.

Il dottore Gustavo Simi di Livorno ottenne dal Governo del Re concessione privilegiata per 25 anni per erigere ad Orbetello uno stabilimento per la fabbricazione della Soda e di altri prodotti chimici, impiegando il sale che naturalmente od artificialmente si produce nello stagno di Orbetello. La concessione fu sancita con legge 14 agosto 1870.

Per la fondazione del suddetto Stabilimento col godimento della privata concessione si costituì una Società Livornese, col capitale di L. 2,500,000, alla testa della quale trovansi il commendatore Mangani, il conte Larderel ecc.

Si tratta, infatti, di una delle più vantaggiose produzioni fondate sopra dati di piena sicurezza scientifica. La Soda artificiale entra per sé medesima, o per le sue materie affini, o derivanti, come elemento indispensabile nella fabbricazione del sapone, del vetro, della colla, della stearina, nell'imbiancamento della pasta da carta, nella tintura delle stoffe, o via dicendo. E perciò uno degli articoli di maggior consumo in una quantità di industrie, per il quale siamo stati sinora tributari all'estero di grosse somme ogni anno; nel mentre le condizioni del nostro territorio, bagnato per migliaia di chilometri all'interno del mare e ricco anche di miniere di salgemma, ci permettono di fabbricare soda artificiale quanta ne vogliamo e non solamente per i nostri bisogni, ma anche per esportarla.

A queste condizioni fondamentali che assicurano alla nuova industria, che si stabilisce in Orbetello, un successo grandioso, si aggiungono vantaggi accessori di non piccola importanza: la copia grandissima di sal marino che sopra una superficie di oltre 200 ettari si deposita all'ingiro di Orbetello; l'essere questa località una stazione della ferrovia maremmana che diventa ora, col compimento anche della ligure, una delle arterie maestre del traffico nazionale, in guisa che lo Stabilimento caricherà addirittura sui vagoni della ferrovia stessa i suoi prodotti.

Aggiungasi il terreno per lo stabilimento concesso gratuitamente dal Municipio d'Orbetello, e una primitiva di 25 anni, e si ha un affare d'oro.

La Banca di Credito Romano fu sollecitata ad assicurarsi 8000 Azioni al prezzo originale di fondazione e le pone alla pubblica sottoscrizione nei giorni 27, 28 e 29 febbraio a un premio, che fu limitato assai adempimento a 100 lire, perchè le Azioni godono l'interesse annuo di 30 lire e i corrispettivi dividendi che una industria così importante e sicura darà loro in larga misura.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 25 gennaio con cui è soppressa la R. Legazione in Carlsruhe.  
2. Un R. decreto del 23 gennaio con cui si determina che il Comitato permanente del personale del Genio Civile, di cui agli articoli 1, 3 11 del regolamento approvato col decreto del 6 giugno 1863, sarà d'ora innanzi composto nel modo seguente:

Presidente: il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.  
Membri: il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici; il direttore generale dei ponti e strade; il direttore generale delle opere idrauliche; il vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; i due presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il segretario: Da designarsi con decreto ministeriale.

3. R. decreto 30 dicembre con cui si assegnano dei sussidi a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

4. La notizia che con R. decreto in data del 14 febbraio corrente, l'interesse dei buoni del Tesoro stato fissato col precedente R. decreto in data del 30 aprile 1871, n. 205, viene ridotto del mezzo per cento a cominciare dal giorno 16 febbraio corr.

5. Decreto in data 31 gennaio del ministro dei lavori pubblici, con cui è prefisso alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia ed a quella delle ferrovie Romane e Meridionali il termine perentorio di 20 giorni, dalla data del presente decreto, per il riordinamento del servizio cumulativo tra le ferrovie medesime nel modo sovra indicato.

6. Circolare in data 20 gennaio del ministro dei lavori pubblici ai signori prefetti del regno sugli studi per provvedimenti necessari a migliorare la rete stradale.

La Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio contiene:

1. R. decreto 14 gennaio con cui è autorizzata la Società in accomandita per azioni nominativa, avente in Piovene sotto la ragione sociale: Achille Vaccari e Compagnia, avente a scopo l'attivazione, in Cogolo d'una tessitura meccanica di lane per tinte, merinos e castino, ed una filatura di lana.

2. Nomina nel personale militare, per l'assunzione, del 4 febbraio del ministro dei lavori pubblici ai signori prefetti del Regno sulle strade comunali obbligatorie. — Esecuzione della legge 30 agosto 1868.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella Gazzetta di Roma: Corranova ieri a sera voci insistenti che al Vaticano si stessero facendo in fretta e furia preparativi di partenza. Il concorso di devoti più numeroso del solito che si sono recati ieri mattina ad osservare il Papa avrebbe avuto per ragione di dargli il buon viaggio ed il ben arriverci. Il partito gesuitico l'avrebbe vista finalmente. S. S. verrebbe condotto in Francia.

S'intende che riferiamo queste voci con ogni riserva essendoci mancato il tempo di controllarle. Sono giunti ieri a Roma, durante la giornata, e la sera vari deputati. Le informazioni che recano fanno credere che il giorno 28 la Camera si troverà in numero.

Leggesi nella Libertà:

Alcuni giornali si ostinano a dire che se il Governo francese non ha ancora nominato un ministro plenipotenziario presso la nostra Corte, ciò dipende principalmente perchè il nostro Governo non ha ancora richiamato il sig. Nigra.

Anche dai fogli esteri si ripetono queste notizie; ma siamo in grado di asserire nel modo più positivo, che il Governo francese non mosse mai neppure la più indiretta e lontana lagnanza circa alla presenza del sig. Nigra a Parigi, né manifestò giammai il desiderio che egli fosse cambiato con altro diplomatico.

L'Opinione scrive:

La Commissione per provvedimenti finanziari, ha deliberato di rimandare ad altro tempo la decisione circa la questione del ser vizio di Tesoreria, sulla quale però il Ministero, senza farne questione di Gabinetto, chiederà il voto della Camera.

Le Relazioni saranno prontamente stampate e presentate alla Camera in una delle prime sue tornate.

Leggesi nel Fanfulla:

Il personale della Legazione francese in Italia è stato accresciuto di un terzo segretario. Sembra che la nomina del ministro questa volta sia imminente davvero.

La Riforma scrive:

Un giornale annunzia essere stata firmata ieri



l'altro, la convenzione colla Società Peninsulare per servizio postale marittimo fra l'Adriatico e l'Oriente. Crediamo che tale notizia sia inesatta, o per lo meno prematura. Sappiamo però che il contratto è pronto, e che il duca di Sutherland, rappresentante della Peninsulare, è stato chiamato a Roma.

Su questo argomento l'*Economista d'Italia* scrive: Qualora la Peninsulare accettasse il servizio da Venezia alle Indie senza condizioni assolute, ma subordinato a certe eventualità, il Governo non sarebbe alieno dall'accordarle la sovvenzione.

Nella prima quindicina del corrente febbraio sono state riscosse per l'imposta del macinato, un milione e 900 mila lire.

La riscossione di questa imposta, nella prima quindicina di febbraio del 1871 fu di 900 mila soltanto.

Continuando a questo modo, l'imposta sul macinato darà il doppio di quanto diede nell'anno precedente. (Econ. d'It.)

Il ministero dei lavori pubblici prendendo ora in considerazione le difficoltà che si erano prevedute, e che la esperienza ha dimostrato per l'attuazione dei nuovi orari ferroviari, studia la modificazione da apportarsi nell'interesse del servizio postale e della sicurezza dei viaggiatori. (Id.)

Dispacci dei giornali di Trieste:

Parigi 25. A fronte delle cospirazioni della destra dell'Assemblea, Gambetta convocò la sinistra ad una adunanza, a fine di discutere intorno ad importanti quesiti.

Anversa 25. Oggi ordine perfetto. Il conte di Chambord ricevette la deputazione di Lilla; si attese deputazioni di altre città. È arrivato il direttore generale della polizia belga.

Furono arrestati diversi agenti bonapartisti appena sbarcati in Francia provenienti dall'Inghilterra.

La legge sulla stampa sarà discussa dall'assemblea di Versailles soltanto giovedì prossimo.

Si ha da Madrid che i governatori delle provincie saranno pressoché tutti cambiati. La situazione è ancora tesa. (Tempo).

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 25. Il *Temps* dice che nella discussione degli Uffici, i ministri ammisero che il testo del progetto Lefranc potrebbe modificarsi. I ministri constatarono pure che il progetto non è diretto contro i manifesti monarchici, ma unicamente contro le violenze e le calunnie; quindi l'accordo è probabile. L'*Union* pubblica un dispaccio d'Anversa, il quale dice che il conte di Chambord, non volendo essere occasione di tumulti, domanda ai suoi amici di Francia di sospendere le visite. Il *Temps* dice che il ritardo nella nomina del ministro francese a Roma deriva dalla difficoltà di trovare una persona pienamente adatta all'importante e difficile situazione.

Livorno, 26. Oggi vi furono altre due scosse di terremoto, una alle ore 10, un'altra alle 11.40.

Posen, 26. Una lettera di Bismarck al relettore della *Gazette della Germania orientale* ringrazia per l'indirizzo votato nella riunione pubblica di Posen il 3 corr. In questa riunione erano espressi sentimenti di fiducia nella politica del Governo. La lettera dice che il Governo l'opporrà alle agitazioni illegali di un partito che non tende che ad opprimere l'elemento tedesco. Il Governo, sapendo che non ha da fare né colla popolazione di Posen, né colla Chiesa cattolica, e fermamente deciso di assicurare il rispetto alla legge, sotto la cui protezione la popolazione tedesca e la polacca possono godere quella sicurezza e quello sviluppo, che non erano conosciuti in questo paese prima che diventasse prussiano.

Londra, 26. Beust è arrivato sabato. Il Principe e la Principessa di Galles andranno prossimamente a visitare i laghi italiani. Una corrispondenza del *Daily News* assicura che la risposta americana, benché non receda dalla domanda, è però rassicurante.

Roma, 26. (Senato) Cambray Digny svolge la sua interpellanza sulla legge di contabilità, dimostrando i difetti in alcune sue parti. Sella risponde ai vari appunti di Digny; soggiunge che il suo ideale è di presentare al Parlamento un organico d'amministrazione finanziaria, e sarà cura del Ministero di farlo. Digny risponderà domani. Il bilancio dell'entrata è approvato con 69 voti contro 6.

Roma, 26. La *Libertà* dice che il Re partì ieri sera per Venafro e ritornerà a Roma verso il 10 marzo. Lo stesso giornale smentisce la notizia data ieri circa Bonghi, il quale non ebbe alcun incarico di esprimere il suo giudizio nella questione dell'Alabama.

Parigi, 26. Nei circoli parlamentari si assicura che l'accordo è probabilissimo sulle modificazioni da introdursi al progetto Lefranc.

Il conte di Chambord confermò ieri a parecchi visitatori l'intenzione di partire prossimamente da Anversa.

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 26. Francese 50.52; Italiano 66.65; Ferrovie Lombardo-Veneto 470.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 252.50; Ferrovie Romane 122.50; Obbligazioni Romane 175.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 198.80; Meridionali 208.—; Cambi Italia 7.12; Mobiliare —.—; Obbligazioni tabacchi 474.—; Azioni tabacchi 675.—; Prestito 90.05, Londra a vista 25.39; Aggió oro per mille 3.14.

Berlino, 26. Austr. 238.45; lomb. 123.84; vigliotti di credito —; vigliotti 1864 —; azioni 210.—; cambio Vienna —.—; rendita italiana 65.58 ferma, banca austriaca —.—; tabacchi —.—; Raab Graz —.—; Chiasso maggiore —.—.

Londra 26. Inglese 92.12; lombardo —.—; italiano 65.78; turco —.—; spagnolo 31.11; tabacchi 49.58 cambio su Vienna —.—.

VENEZIA, 26 febbraio  
Effetti pubblici ed industriali.  
Cambi da — a —  
Rendita 71.77 (1) Azioni tabacchi 721.—  
Oro fin. cont. — Banca Naz. It. (nomi- 5000.—  
Londra 27.98 — Azioni ferrov. merid. 443.80  
Parigi 107.90 — Obbligaz. — 297.—  
Prestito nazionale 87.50 — Banca — 530.50  
ex coupon — Obbligazioni eccl. 86.55  
Obbligazioni tabacchi 512 — Banca Toscana 1733.—

TRIESTE, 26 febbraio  
Zecchini imperiali 60r. 5.32 — 5.35 —  
Corone — — — — —  
De 30 franchi — 8.97 1/2 — 8.98 1/2  
Sovrano inglese — 11.29 — 11.30 —  
Lire turche — — — — —  
Tallieri imperiali M. T. — — — — —  
Argento per cento — 141.— 141.35  
Colonati di Spagna — — — — —  
Tallieri 150 grana — — — — —  
De 5 franchi d'argento — — — — —

VIENNA, dal 24 febr. al 26 febr.  
Metallico 5 per cento 63.95 — 63.75  
Prestito Nazionale — 70.90 — 70.90  
— 1860 — 109.80 — 109.75  
Azioni della Banca Nazionale — 845.— 847.—  
— del credito a fior. 200 austr. — 332.25 — 331.30  
Londra per 40 lire sterline — 148.05 — 147.80  
Argento — 111.50 — 111.25  
Zecchini imperiali — 5.34 — 5.35 —  
De 30 franchi — 8.99 — 8.98 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 27. febbraio

Granoturco (ettolitro)	It. L.	35.39 aff. L.	24.92
foresta	16.61	—	17.70
Segala	15.97	—	16.30
Avena in Città	8.55	—	8.35
Spelta	—	—	50.—
Orzo pilato	—	—	28.—
— da pilare	—	—	14.50
Saraceno	—	—	9.—
Sorgo rosso	—	—	14.70
Miglio	—	—	—
Mistura nuova	—	—	8.85
Lupini	—	—	31.50
Fagioli comuni	25.15	—	24.—
— carnielli e schiavi	28.—	—	28.75
Fava	—	—	—
Castagne in Città	15.—	—	15.50

Orario della ferrovia  
Arrivi da Venezia da Trieste per Venezia per Trieste  
2.28 ant. 1.36 ant. 2.30 ant. 3.10 ant.  
10.35 > 10.54 > 5.30 > 6.—  
2.30 pom. 9.20 pom. 11.41 > 3.— pom.  
9.04 > — > 4.25 pom.

Osservazioni meteorologiche  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 Febbraio 1872	O RE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°	742.2	740.0	739.1
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	93.	83	89
Umidità relativa	coperto	pioggia	quasi cop
Stato del Cielo	6.0	7.9	7.1
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	7.6	7.3	5.9
Temperatura (massima)	9.5	—	—
(minima)	5.3	—	—
Temperatura minima all'aperto	4.9	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

SOCIETA' LIVORNESE  
Sottoscrizione a 3000 Azioni  
PER LA FABBRICAZIONE

DELLA SODA ARTIFICIALE  
IN ORBETELLO  
Capitale Sociale L. 2,500,000

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Tommaso Comm. Mangani Presidente

Giacomo Cav. Franco, Presidente della

Camera di Commercio di Pisa, Vice-Presidente.

Federigo Comm. De Lardere, Co.

di Montecorboli, Senatore del Regno, e Sindaco

di Livorno, Consigliere.

Aristide Cav. Nardini Despoti

Mospignotti, id.

Davide Cav. Barlassina, id.

Luigi Cav. Orlando, Direttore del Bacino

di Costruzione Navale, id.

Francesco Conte Mastiani Bru-

nacci, id.

Giuseppe Conte Triangi, id.

Florestano Conte De Lardere, id.

Stefano Cav. Spagna, Segretario.

Questa Società è costituita in base della concessione fatta col seguente Reale Decreto, N. 5802:



VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — È approvata la Convenzione, a tenore degli annessi allegati A e B, colla quale il Governo concede per 25 anni al dottore Gustavo Simi di Livorno, la facoltà di valersi del sale che naturalmente o artificialmente si produce nello stagno di Orbetello, provincia di Grosseto, per utilizzarlo nella fabbricazione della soda e di altri prodotti chimici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze, addì 14 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

(Luogo del Sigillo)

V. II. Guardasigilli

M. RAEL

QUINTINO SELLA

A questa Legge tien dietro la seguente Convenzione:

Convenzione.

L'anno millocottocentocinquanta, addì 4 del mese di aprile in Firenze.

Fra S. E. il commendatore Quintino Sella, deputato al Parlamento, Ministro delle finanze del Regno d'Italia, contraente in nome dello Stato.

Ed il signor Gustavo Simi.

Venne convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. Il dottore Gustavo Simi si obbliga di costruire nei pressi di Orbetello, uno Stabilimento per la fabbrica della Soda ed altri prodotti chimici, sieno primari, sieno secondari.

Art. 2. Il Governo concede al signor dottore Gustavo Simi la facoltà di valersi per la fabbricazione, di cui nel precedente articolo, del sale che naturalmente od artificialmente si produce nello stagno di Orbetello, senza per altro verun pregiudizio dei diritti che competono sia al Comune di Orbetello, sia a qualunque altro proprietario particolare, per l'occupazione di suolo e per danni di qualsiasi natura che avvenissero per l'attuazione e l'esercizio della progettata manifattura.

Art. 3. La concessione avrà la durata di 25 anni.

Art. 4. Il concessionario prima di dar mano ai lavori d'esecuzione, dovrà presentare il piano dello Stabilimento, onde l'amministrazione possa prescrivere le cautele necessarie, ed in conseguenza designare quali parti dello Stabilimento medesimo debbano dal concessionario essere cinte di mura.

Art. 5. Condotti i lavori al punto da intraprendere la manifattura, un sufficiente numero di guardie doganali ed un controllore saranno addetti allo Stabilimento, per impedire ogni abuso a danno della finanza. La spesa per le guardie e pel controllore sarà sopportata dal concessionario.

Art. 6. Sarà permesso al concessionario, sotto l'osservanza delle discipline che il Governo stimerà opportuno di stabilire a tutela degli interessi finanziari, di esportare all'estero il sale esuberante, alla manifattura, pagando però il dazio di centesimi 20 la tonnellata, stabilito con decreto del 20 ottobre 1866.

Art. 7. Il sale che non venga trasformato in soda ed altri preparati chimici, e che non venga esportato, dovrà essere distrutto a spese del concessionario.

Art. 8. Il Governo andrà esente da qualunque responsabilità per i danni che il concessionario fosse per risentire dal contrabbando o da altra causa.

Art. 9. Il concessionario dovrà non più tardi del mese di novembre del corrente anno, aver dato principio ai lavori che occorrono per la formazione dello Stabilimento, e dovrà averli compiuti ed attivati alla manifattura dentro l'anno 1872.

Art. 10. L'inadempimento anche di una sola delle condizioni nella presente Convenzione indicate, sottoporà il concessionario alla decadenza della concessione senza bisogno che la Finanza lo costituisca in mora.

Art. 11. La presente Convenzione non sarà definitiva né valida, se non dopo la sua approvazione per legge. (Vedi legge 14 agosto 1870).

Visto: Il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

QUINTINO SELLA.

DOIL GUSTAVO SIMI.

COSTANTINO PERAZZI, testimone.

LUIGI BENNATI, testimone.

Avendo adempito alle condizioni stabilite nella Convenzione col Governo, il Comitato Promotore ha costituito la Società Livornese per la fabbricazione della Soda artificiale in Orbetello, col capitale nominale di 2,500,000 lire, diviso in 5000 Azioni di lire 500 l'una, delle quali, esso Comitato Promotore ne ha assunte per proprio conto numero 2000; e per le rimanenti numero 3000 Azioni le ha cedute alla Banca di Credito Romano per la pubblica sottoscrizione.

Oggetto della Società.

La fabbricazione, la vendita della Soda ed altri prodotti chimici a quella attinenti.

### Diritti degli Azionisti.

L'Azionista avrà diritto ad un voto per ogni Azione da lui posseduta. Ogni Azione gode di un interesse di lire 30 all'anno, ed ha diritto al dividendo in ragione del 70 per cento agli azionisti.

### Condizioni della Sottoscrizione

Le 3000 Azioni sono del valor nominale di lire 500, la sottoscrizione è aperta al prezzo fisso di lire 600.

Se il numero delle Azioni sottoscritte, sarà maggiore di 3000 avrà luogo una proporzionale riduzione. Il pagamento delle Azioni si farà come appresso:

1° Versamento, all'atto della sottoscrizione, L. 50  
2° Versamento, un mese dopo, L. 100  
3° Versamento, dopo un mese dal secondo, L. 200

Gli altri versamenti, di cinque decimi, in lire 250.

La richiesta del Consiglio d'Amministrazione, decimo per decimo, come all'art. 9 dello Statuto.

Al 1° e 2° Versamento saranno consegnate al sottoscrittore delle ricevute provvisorie, le quali all'atto del 3° Versamento saranno cambiate col Certificato Nominativo. Le Azioni, Portatore, negoziabili alla Borsa, saranno consegnate dalla Società ai sottoscrittori verso ritiro dei certificati nominativi di cui sopra.

La sottoscrizione è aperta presso la Banca di Credito Romano, e presso tutti i suoi corrispondenti nei giorni 27, 28 e 29 febbraio.

A ROMA presso la Banca di Credito Romano, Via Condotti, 42.

Alessandria — Fratelli di R. Vitali

Idem — Giuseppe Biglione

Idem — Matassia di L. Torra

Asti — S. Terracini

Bari — Antonio Barone

Brescia — Andrea Muzzarelli

Idem — Banca Provinciale

Bergamo — G. M. Raboni

Bologna — Banca Popolare

Idem — Cavaruzzi e C.

Idem — G. Goldinelli

Cagliari — Bancodi Cagliari

Como — Banca Popolare

Ferrara — Pacifico Cavalieri

Idem — Cleto ed Efrim Grossi

Firenze — Banca di Credito Romano, via

Idem — Ginori n. 13

Idem — Banca del Popolo

Idem — Sedi Succursali del Regno.

Idem — B. Testa e C., via Martelli n. 4.

Idem — E. E. Obbleight, via Panzani n. 28.

Genova — A. Carrara

Idem — Cassa del Commercio.

Girgenti — Dr. L. Kayser

Livorno — M. Levi di Vita

Idem — Pietro Lemmi

Lodi — Em. Caprara

Milano — Banca generale di S. Maria

Idem — Banca Compagnoni

Idem — Banca di Italia

Idem — Banca Popolare di anticipazione e

Mantova — Angelo A. Finzi

Idem — G. Bonoris

Messina — Giacomo Rolli

Padova — G. Graessan

Parma — Giuseppe Almansi

Pesaro — Andrea Ricci

Napoli — Banca Agricola Ipotecaria

Idem — Cerulli e C.

Idem — Iggulden e C.

Piacenza — Celli e Moy

Pisa — Vito Pacci

Idem — Claudio Perroux

Idem — Banca Popolare di anticipazione e

Palermo — G. Quercioli

Idem — F.lli Flacomio

Padova — Leoni e Tedesco

Roma — Banca di Credito Romano, via

Idem — Condotti, 42.

Idem — B. Testa e C., via Ara Coeli, pa-

Idem — lazzo Seoni.

Idem — E. E. Obbleight, via del Corso 220.

Idem — Banca di Italia

Reggio (Em.) — C. Del Vecchio

Savona — Frat. Molino

Idem — C. Ceppi

Torino — Carlo De Fernex

Idem — Frat. Siccardi

Idem — G. B. Cantarutti

Idem — A. Lazzarutti

Verona — Figli di Laudadio Grego

Idem — Fratelli Pincherli in D.

Idem — Banca Commerciale

Vicenza — Giacomo Orefice

Venezia — P. Tomich

Idem — E. Leis

Vercelli — Abr. e frat. Pugliesi.

## SEME BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE importazione diretta

Marietti e Prato

DI YOKOHAMA

Prezzo complessivo lire quattordici per cartone

Distribuzione presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Baglioni) dalle ore 10 ant. alle 2 pom.



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando

di accettazione d'eredità beneficiata

Il Cancelliere della Pretura di Cividale;  
Visto l'art. 955 Codice Civile;  
Rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge che l'eredità in morte di Podorieszsch, Mattia, g.m. Tommaso defunto il 19 dicembre p.p. in Montemaggiore (Savogna), fu accettata beneficiariamente dalla vedova Gosgnach Giovanna, di detta località, nell'interesse dei comuni figli minorenni Antonio, Giovanni, Michele, Marianna, in base al testamento di esso Podorieszsch, ricevuto il 5 detto mese dal notaio di S. Pietro D. Cicovaz.

Cividale addì 26 febbraio 1872.

FAGNANI

## AVVISO

## INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia.

La **Sensibilizzazione di Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviando una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. **PIETRO D'AMICO**, magnetizzatore in Bologna.

## COLLA LIQUIDA

BIANCA

DE ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni o nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

## NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

## UN LEMBO DI CIELO

DI MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale « L'ESPRESSO » si trovano vendibili presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI

Garanti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Pressi di convenienza

Presso l'Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 4.

In Provincia presso i Rappresentanti.

## ARTICOLI DI PROFUMERIA

RAOCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

**Olio di Chinachina** del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 40 cent.

**Sapone d'erbe** del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

**Spirito Aromatico di Corona** del Dr. Boringhieri, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

**Romata Vegetale** in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. 60 cent.

**Sapone Bals d'Olive**, per lavare la più delicata pelle di donna; o di ragazzi; a 85 cent.

**Tintura Vegetale** per la capigliatura, del Dr. Boringhieri, per tingere i capelli in ogni colore; perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

**Pomata d'erbe** del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capigliatura; a 2 fr. e 40 cent.

**Pasta Odontalgica** del Dr. Sain de Bontemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

**Olio di radici d'erbe** del Dr. Boringhieri, impedisce la formazione delle forfori e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

**Dolci d'erbe Pectorali**, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati, per Udine: **ANTONIO FILIPPUZZI**, Farmacia Reale, e **GIACOMO COMESSATI**, Farmacia S. Lucia. Belluno: **AGOSTINO TONEGUTTI**, Bassano: **GIOVANNI FRANCHI**, Treviso: **GIUSEPPE ANDRIGO**.

## CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilepsia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerosa e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

SOCIETÀ BACOLOGICA  
ARCELLAZZI E COMPAGNO

MILANO, VIA BIGLI, N. 19

## TIENE IN VENDITA

**CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI** verdi annuali, prima qualità, importazione diretta L. 14 —  
Simili **sceltissimi** espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni L. 18 —  
**CARTONI SEME CHILI** a bozzolo bianco e giallo L. 10 —  
**CARTONI DELLA CHINA** a bozzolo bianco L. 10 —  
**SEME DI TOSCANA** a bozzolo giallo esente da infezione L. 15 —  
**SEME RIPRODOTTO** annuale rinforzato sistema Belluschi L. 8 —

Contro vaglia postale si farà la spedizione franca di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata.

## LUIGI BERLETTI - UDINE

**100 BIGLIETTI DA VISITA**, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. 50.

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 3.50

Cartoncini Marmo-Porcellana, o con fondo nero 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

**NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D'AUGURIO** per Capo d'Anno, per giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettera e Busto

## LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero ed in colori, per  
400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) L. 4.80  
400 (200 Buste relative bianche od azzurre) II. —  
400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella) 9.40  
400 (200 Buste porcellana) 10. —  
400 (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella) 10. —  
400 (200 Buste porcellana pesanti)

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra  
NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungerò ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigrata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 4.50 a 4.50.

Busto da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

## Vendita all'ingrosso

## VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

## VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Etolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.

fuori Porta Gemona

## OLIO NATURALE

## Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma dell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio aereo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui lo estratti. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere; epperò devesi in ogni caso usare l'azione dell'olio di fegato di Merluzzo.

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calcio, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina-margarina, glicerina) tutte appartenenti allo sostanza idrocarbure, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo o il cloro (alimento uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale è quanto sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un chimico all'arte salutare che non conosca, e come in siffatta combinazione, che lo ha permesso di chiamare, *scintillizzante*, questi metalli attraversano innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perdute le loro proprietà meccaniche-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanto parte abbiamo gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto, esala nel solo polmone ogni ora grammi 25 e 500 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0.5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale.

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità, il nostro organismo, reagendo contro la potenza esteriore con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, le per conseguenza un maggior consumo dei principi idrocarbure, ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tale quando non si ripare: a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumazione a tale punto più esteri, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idrocarbure; il difetto dei quali dev'essere consumare i tessuti, finché non contengono.

Quale medicamento a questo mezzo respiratorio, l'olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto, tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche, o scrofologiche, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la esterità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essenza di azione assai incerta, portano spesso disordini gastrici che obbligano a sospenderne l'uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo. CORMONS, Codolini. UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessati. PORDENONE, Roviglio. VARSCHINI. SACILE, Busetto. TOLMEZZO, Chiussi.